

Mentre in Francia si amplia progressivamente il numero di aziende, conglomerati produttivi, catene di supermercati... che adottano volontariamente l'etichetta a semaforo e la Germania ne ha deciso l'adozione a 5 colori con un annuncio ufficiale della ministra dell'alimentazione e dell'agricoltura, J. Klockner... in Italia ?... ***“L'industria alimentare e le istituzioni hanno fatto muro contro il Nutri- Score dipinto come una grave minaccia per il “made in Italy”.*** ***L'etichetta a semaforo non è contro qualcosa, ma è un'indicazione chiara per la nostra salute che semplifica la lettura delle etichette dei prodotti, al di là degli slogan e delle tabelle indecifrabili ai più” (Altroconsumo 11/2019)***

Purtroppo, contrariamente a quanto scritto in precedenza, la Nestlè ha deciso di non adottare l'etichetta a semaforo per i prodotti venduti in Italia. Quindi dobbiamo ancora attingere dall'intraprendenza francese che promuove una nuova sperimentazione per rendere le etichette dei prodotti alimentari sempre più chiare e comprensibili, così da garantire al cittadino/consumatore una scelta consapevole fra le centinaia di opzioni di acquisto. Nel corso del primo semestre del 2020, Intermarchè, una delle più grandi catene di supermercati, adotterà progressivamente una nuova etichettatura per evidenziare in modo semplice ed intuitivo: **il LUOGO di PRODUZIONE, il LUOGO di TRASFORMAZIONE, la PERCENTUALE di ingredienti francesi utilizzati per i prodotti alimentari**



Sulla base delle normative europee in materia, l'attuale dicitura "made in France", piuttosto che "made in Italy", infatti, indica unicamente il luogo in cui è avvenuta l'ultima significativa trasformazione del prodotto, ne sappiamo bene noi, terra di bresaole e di pizzoccheri o pensiamo ai dolci natalizi che fra un po' ricopriranno le nostre tavole (le uvette, i cedri, le scorze di arance, mandorle, noci, fichi, uova, latte, vaniglia, la stessa farina utilizzata come "base"....) difficilmente tutti gli ingredienti sono di origine nazionale.

Nel frattempo anche in Italia cominciano ad apparire le prime alternative al Nutri-Score; una è stata proposta dalla **Federalimentare** che "rappresenta, tutela, e promuove l'industria italiana degli Alimenti e delle Bevande"- dal sito di Feder.- Sempre sul medesimo si può leggere:

"Guerra delle etichette: il governo sposa la battaglia di Federalimentare

[L'Italia a giorni presenterà all'UE l'etichetta a batteria, controproposta al Nutriscore](#)

Nei prossimi giorni il governo italiano consegnerà alla Commissione Ue una controproposta al Nutriscore, l'etichetta a semaforo ideata dai francesi che assegna un colore, e dunque un "via libera" o meno, ad ogni alimento in base al livello di zuccheri, grassi e sale. La proposta italiana è denominata invece "etichetta a batteria" e prende in esame non i singoli cibi, ma la loro incidenza all'interno di una dieta. L'iniziativa italiana, di fatto, sposa la battaglia che da anni porta avanti Federalimentare a difesa della salute e del Made in Italy.

Il meccanismo del Nutriscore – spiega il presidente Ivano Vacondio - metterebbe sullo stesso piano alimenti molto diversi, a discapito delle eccellenze della dieta mediterranea, celebrata in tutto il mondo come la più sana. Ne farebbero le spese prodotti determinanti quali l'olio extravergine di oliva, il parmigiano e il prosciutto crudo, solo per fare degli esempi"

Per comprendere meglio la proposta- www.etichettabatteria.it

Ogni uno di noi può fare il confronto e trarre le opportune conclusioni, intanto si può dire che il Nutri-Score abbia cominciato a smuovere le acque, ogni passo in avanti verso la trasparenza, la chiarezza, la tracciabilità della filiera alimentare è sempre un punto a favore per noi cittadini/consumatori.